

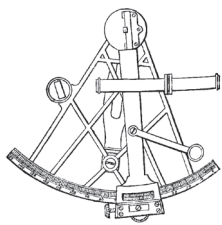
Sestante

RIVISTA SCIENTIFICA DI VALUTAZIONE NELLA SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE
E SALUTE NELLE CARCERI



ATTRAVERSO IL COVID-19 L'invisibile visibile nei servizi DSM-DP

Insieme anche durante il lockdown | Le comunità siano protagoniste delle politiche di prevenzione | Economia, società e salute mentale dopo l'emergenza COVID-19 | 1° Maggio 2020 | Monitoraggio impatto pandemia COVID-19 sui Servizi di Salute mentale e Dipendenze patologiche | Psicologia e COVID-19 | Servizi per l'autismo minori ai tempi del COVID-19 | Smart working in salute mentale | Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali | Le ragioni di un link "sociale" per i percorsi IPS | Quando i vincoli generano opportunità | Come mantenere le buone pratiche nel post emergenza? | La pandemia oltre le sbarre e i cancelli | La RTI COVID del DSM-DP | Narrazione di un'esperienza di resilienza | Un mezzo al di là del luogo | Da offline ad online | "Faraway so close" | Resilienze | La pronta accoglienza in epoca COVID-19 | Consumi e dipendenze | Educatore come focus nel SerDP? | Una diversa vicinanza | Da remoto verso il futuro | Adolescenza e COVID-19 | Elementi per valutare il rischio di contagio



Sestante

RIVISTA SCIENTIFICA DI VALUTAZIONE NELLA SALUTE MENTALE,
DIPENDENZE PATOLOGICHE E SALUTE NELLE CARCERI

ANNO V

LUGLIO 2020 - NUMERO 10

Autorizzazione del Tribunale di Forlì
n. 5 del 23 febbraio 2015

10

Direttore responsabile

Paolo Ugolini
URP/AUSL della Romagna

Comitato esecutivo

Michele Sanza
Servizio Dipendenze Patologiche, AUSL della Romagna, Cesena

Alessio Saponaro
*Regione Emilia-Romagna, Servizio Assistenza territoriale
Salute mentale, Dipendenze patologiche e Salute nelle carceri*

Paolo Ugolini
URP/AUSL della Romagna

Comitato scientifico e di redazione

Licia Bruno, NPIA, AUSL Bologna
Stefano Costa, NPIA, AUSL Bologna
Dorella Costi, Direzione Sanitaria, AUSL Reggio Emilia
Simona Guerzoni, Azienda ospedaliero-universitaria di Modena
Marco Menchetti, Università degli Studi di Bologna
Luana Oddi, SerDP, AUSL Reggio Emilia
Monica Pacetti, CSM Forlì, AUSL della Romagna
Antonio Restori, AUSL Parma
Teo Vignoli, SerDP Lugo, AUSL della Romagna

Comitato consultivo

Domenico Berardi, Università degli Studi di Bologna
Paola Carozza, DSM-DP, AUSL Ferrara
Anna Cilento, Salute nelle carceri, Regione Emilia-Romagna
Mila Ferri, Regione Emilia-Romagna, Salute mentale e
Dipendenze patologiche
Angelo Fioritti, DSM-DP, AUSL Bologna
Cristina Fontana, Salute nelle carceri, AUSL Piacenza
Gaddomaria Grassi, DSM-DP, AUSL Reggio Emilia
Silvia Chiesa, DSM-DP, AUSL Piacenza
Alba Natali, DSM-DP, AUSL Imola
Pietro Pellegrini, DSM-DP, AUSL Parma
Claudio Ravani, DSM-DP, AUSL della Romagna
Fabrizio Starace, DSM-DP, AUSL Modena

Comunicazioni

Paolo Ugolini, cell. 334 6205675
paolo.ugolini@auslromagna.it

Sede

Via Brunelli, 540 - 47521 Cesena

Segreteria organizzativa

Claudia Nerozzi, tel. 051 5277072
claudia.nerozzi@regione.emilia-romagna.it

Sito web SESTANTE

[http://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/
documentazione/la-rivista-sestante](http://salute.regione.emilia-romagna.it/salute-mentale/documentazione/la-rivista-sestante)

Progetto grafico:

Paolo Campana, Tipografia Valgimigli Faenza, tel. 0546 662211

Stampa:

Centro stampa AUSL della Romagna - Cesena

SESTANTE 10 è stato curato da:

**Stefano Costa, Marina Liotta, Marco Menchetti, Pietro Pellegrini,
Paolo Ugolini**

Le ragioni di un link “sociale” per i percorsi IPS

Stato dell'arte nel DSM-DP di Bologna

Fabio Albano, Antonella Bufano, Anna Pagani, Magda Paoli,
Vincenzo Trono, Sabrina Vaccaro

*“Look for the helpers.
You will always find people who are helping”
(Rogers F., 2020)*

41

ABSTRACT

In considerazione delle analisi proiettive circa l'impatto che la crisi, generata dall'emergenza COVID-19, ha prodotto sul nostro sistema economico, abbiamo ritenuto necessario attrezzare la nostra attività IPS, ampliando le nostre conoscenze su ciò che definiamo come quinto principio ovvero la consulenza sulle opportunità economiche. Di seguito riportiamo, oltre alle analisi, le riflessioni che ci hanno portato a proporre una tale riorganizzazione dell'attività IPS.

Introduzione

L'individual Placement & Support (IPS) è nato negli USA a fine anni '80 presso la Dartmouth University del New Hampshire e presuppone che la persona con disturbi mentali gravi e persistenti possa inserirsi nel mercato del lavoro salariato (non in un luogo di lavoro specificatamente dedicato) e in un impiego di propria scelta. La persona entra da sola nel mercato del lavoro ma, fin dalla ricerca del lavoro (che svolgerà lui stesso in prima persona), inizia a ricevere supporto ed aiuto affinché divenga psicologicamente in grado di gestire un contesto lavorativo e di mantenere la propria posizione lavorativa (Fioritti A., Berardi D., 2017). In Emilia Romagna i percorsi IPS sono così improntati e a disposizione delle persone che si rivolgono ai CSM dal 2011. Secondo alcuni studi e ricerche la crisi procurata dall'emergenza COVID-19, potrebbe tradursi in forti perdite per le imprese della nostra regione, come nel resto dell'Italia, penalizzate dal lockdown e dalle altre restrizioni logistiche legate al contenimento dell'epidemia, e colpite dal forte stallo della domanda interna e globale.

Nelle recenti ricerche sugli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro, infatti, vengono delineate almeno

Rif.
Fabio Albano
Presidente Associazione di Promozione Sociale IPSilon
ipsilon.aps@gmail.com
3494049135

due prospettive in relazione alla sua durata, breve o lunga. Sulla base di queste ipotesi, i due scenari indicati danno i seguenti risultati: nello scenario più ottimistico le imprese a rischio fallimento sarebbero circa 98.000 per un totale di due milioni e duecentomila lavoratori coinvolti; nel secondo caso le imprese potenzialmente fallite sarebbero 176.000 per un totale di tre milioni e ottocentomila lavoratori (Cerved.com, 2020).

A livello internazionale la situazione non è incoraggiante. Nel mercato del lavoro USA, in sei settimane, e cioè da metà marzo 2020, i senza lavoro sono volati a 36 milioni, crescendo al ritmo di 10 milioni ogni due settimane, per cui è molto probabile che le richieste di sussidi di disoccupazione saliranno ancora, raggiungendo quota oltre 40 milioni di unità. L'altro dato molto atteso è quello sul tasso di disoccupazione che secondo gli esperti dovrebbe lievitare al 16,1% ad aprile 2020, il massimo dal 1948, mentre i posti di lavoro dovrebbero calare di 22 milioni di unità, una vera e propria voragine, che di fatto, se verrà confermata, azzererà in un mese tutta l'occupazione creata negli Stati Uniti nell'ultimo decennio (Agenzia Italia, 2020).

L'emergenza sanitaria COVID-19 e le conseguenti misure restrittive stanno, quindi, esacerbando le condizioni socio-economiche già precarie di parte della popolazione con effetti che dal lavoro si sono riversati pesantemente e più in generale sulla situazione abitativa, del reddito, dell'istruzione e della gestione familiare.

Possiamo dire che la crisi economica diviene, così, anche uno dei più potenti fattori di rischio: aggrava, scatena sindromi ansiose e depressive, non solo per la reale mancanza di soldi, ma perché toglie prospettive, visione di un futuro. In economia, si chiama, infatti, depressione una grave fase discendente del ciclo economico che analogamente a quella umana, toglie la capacità di reazione. La sofferenza è tollerabile se ha una fine (F. Starace, 2020).

Negli Stati Uniti uno studio di aprile 2020, redatto dal Well Being Trust e dai ricercatori dell'American Academy of Family Physicians, stima per il prossimo decennio ben 75mila vittime legate alla crisi del coronavirus, classificate come "morti per disperazione". Comprendono sia i suicidi che i decessi per abusi di sostanze stupefacenti (Il Sole 24 Ore, 2020).

Una variabile fondamentale della disperazione è il livello di reddito, soprattutto in quei Paesi - come gli Stati Uniti - dove la forbice tra ricchezza e povertà continua ad allargarsi da decenni. Mentre a Wall Street il mondo della finanza brinda ai nuovi record dei suoi colossi tecnologici, a Main Street centinaia di milioni di americani perdono il loro posto di lavoro. Il risultato è quello mostrato da uno studio della Kaiser Family Foundation: nella fascia di reddito inferiore ai 40mila dollari, un cittadino su quattro segnala problemi

psicologici legati alla pandemia, ma per chi guadagna oltre 90mila dollari la percentuale del disagio si dimezza al 14% (Il Sole 24 Ore, 2020).

L'Osservatorio «Suicidi per motivazioni economiche» della Link Campus University, osservatorio permanente sul fenomeno delle morti legate alla crisi e alle difficoltà economiche avviato nel 2012 in Italia, segnala che dall'inizio dell'anno sono già 42 i suicidi, di cui 25 quelli registrati durante le settimane del lockdown forzato per Covid; 16 nel solo mese di aprile. Questa impennata risulta ancor più preoccupante se confrontiamo il dato 2020 con quello rilevato appena un anno fa: nei mesi di marzo-aprile 2019, il numero delle vittime si attestava infatti a 14, e il fenomeno dei suicidi registrava la prima vera battuta d'arresto dopo anni di costante crescita (Il Messaggero, 2020).

Il rischio viene definito negli studi di risk analysis, come la possibilità di subire un outcome negativo ovvero un danno oppure una perdita significativa. Nelle società industriali l'outcome negativo per eccellenza è chiaramente identificato nella perdita del lavoro e, conseguentemente, della possibilità di percepire un salario sicuro. L'emergere di nuovi rischi espone oggi un'ampia parte della popolazione ad outcome negativi che non consistono solo nella perdita del lavoro e nella conseguente perdita di un reddito fisso garantito (Ranci C., 2008). Non bisogna sottovalutare che spesso le nuove condizioni di vita sono determinate in parte dall'acuirsi e dall'espandersi dei rischi sociali precedentemente presenti e in parte dai nuovi rischi sociali che con essi si incrociano e si sommano.

Non si riesce più, allora, ad immaginare un futuro, un superamento e si cade in un circolo vizioso dal quale non si esce senza un aiuto esterno.

Non si sono potute, quindi, escludere le considerazioni di tali analisi e le ricadute sulle persone afferenti ai servizi del DSM-DP supportate in IPS.

1. Tenere l'equilibrio IPS nello scenario descritto

Sappiamo e molti studi in ambito internazionale lo hanno dimostrato, che l'IPS, tenuto conto di tutta la gamma dei moderatori economici che possono influenzarne gli esiti, risulta sempre più efficace nel collocare gli utenti in posti di lavoro competitivi, rispetto alle altre metodologie di inserimento lavorativo.

Sappiamo che l'IPS è più efficace rispetto ai percorsi di formazione e riabilitazione lavorativa tradizionale, in presenza di protezioni occupazionali meno interventiste, in presenza di una struttura di benefit per disabili meno generosa e di impegni di stato meno energici per integrare le persone con disabilità nella forza lavoro (Metcalf J.D. et al., 2017).

La nota revisione sistematica di Metcalfe et al. (2017), rileva che durante la recessione della fine degli anni 2000, il tasso

di disoccupazione è aumentato in modo più marcato per le persone con disabilità rispetto alla forza lavoro generale. Uno studio ha rilevato che l'effetto benefico del supporto all'impiego rispetto a i servizi per il lavoro tradizionali, è aumentato in presenza di un aumento del tasso di disoccupazione invece non è così secondo uno studio più recente. Due studi hanno valutato il ruolo della variazione del PIL. Uno ha trovato che la crescita del PIL ha visto aumentare l'occupazione per entrambi, gli utenti in IPS e i partecipanti dei controlli, mentre un altro ha concluso che l'IPS era leggermente più efficace quando la crescita del PIL era più alta. In sostanza questa metanalisi non ha trovato alcuna associazione significativa tra i risultati dell'IPS e la sindacalizzazione o il tasso di disoccupazione o la variazione del PIL. Ma quanto questi assunti - pur evidence based - sono oggi "fedelmente" applicabili e automaticamente comparabili con la realtà odierna di economia e mercato del lavoro e soprattutto di condizioni e restrizioni sanitarie emergenziali? E quanto la ricerca attiva e il reperimento del lavoro sia oggi possibile in tempi rapidi e con quali realistiche prospettive se i numeri macroeconomici sono quelli sopraccitati?

È sempre vero l'assunto che i benefit per disabili forniscono la sicurezza del reddito a chi non è in grado di lavorare ma anche la prospettiva della perdita o della riduzione dei benefit può scoraggiare quelli in grado di lavorare, dalla ricerca del lavoro.

Ma crediamo che in circostanze straordinarie come quelle descritte, che influiscono pesantemente sul mondo del lavoro, includere un supporto per un collegamento (*to link, mettere in collegamento qualcuno con qualcosa*) con le misure di sostegno al cittadino possa considerarsi utile perché potrebbe aiutare a riaccendere la speranza, a rimettere in corsa il motore e incoraggiare le persone in grado di lavorare e motivate a farlo.

2. Cosa proponiamo

A partire dalle aree presenti nel budget di salute, abbiamo identificato tre possibili aspetti da implementare sulle misure di sostegno sociale ordinarie e sulle disposizioni straordinarie legate all'Emergenza COVID 19: **abitativi, lavorativi, assistenza familiare e di sopravvivenza.**

Le misure di sostegno sociale ordinarie e le disposizioni straordinarie legate all'Emergenza COVID 19 sono abitative, lavorative, di assistenza familiare e di sopravvivenza. I provvedimenti sono istituzionali, cioè promossi da enti governativi nazionali, regionali e locali. Arrivano anche con modalità informali dal mondo del volontariato, associazionismo laico e non.

Si tratta quindi di approfondire una conoscenza dei benefit disponibili negli ambiti lavorativi (ammortizzatori sociali), abitativi, dell'assistenza familiare e della sopravvivenza che

allargano la possibilità di offrire alle persone in IPS strumenti per far fronte alla crisi contestuale.

Ricordiamo che dove l'IPS ha trovato le sue origini non erano presenti quel "complesso di politiche pubbliche messe in atto da uno Stato che interviene, in un'economia di mercato, per garantire l'assistenza e il benessere dei cittadini, modificando in modo deliberato e regolamentato la distribuzione dei redditi generata dalle forze del mercato stesso" (Enciclopedia Treccani, 2020). Lo stato sociale in Italia comprende il complesso di politiche pubbliche dirette a migliorare le condizioni di vita dei cittadini incidendo direttamente su di essi, assumendosi una responsabilità sociale. Quest'ultima è meno presente negli Stati Uniti laddove si preferisce contribuire a sostegno delle aziende che creano lavoro (Già nella grave crisi americana del 1929 le soluzioni erano così orientate).

Ci troviamo quindi, e nuovamente, a dover prestare molta attenzione e delineare in maniera assai chiara in che modo muoverci e per quanto tempo, nell'articolare un intervento a responsabilità individuale utilizzando risorse provenienti dalle politiche di Welfare (responsabilità sociale).

2.1 Metodologia

Il Target resta quello delle persone che vogliono trovare lavoro e per iniziare proponiamo di lavorare sul carico di persone preesistente su ciascun operatore.

L'operatore accoglie il bisogno

L'operatore IPS accoglie il bisogno specifico espresso dalla persona, in relazione alla sua situazione personale (eventuali impellenze abitative, lavorative, di assistenza o sussistenza). **Tutto è in ogni caso orientato alle finalità di trovare o mantenere il lavoro.** Il supporto dell'operatore resta in un'ottica di autonomia dell'iscritto al percorso IPS.

Sul piano operativo l'attenzione ai benefit si traduce nel dare voce alle scelte del "cliente", articolandole in una domanda da rivolgere al servizio di riferimento.

2.2 L'integrazione con altri servizi

Sul piano operativo, in rapporto ai servizi assistenziali del DSM DP e ai Servizi Sociali Territoriali del Comune, l'attenzione ai benefit si traduce in una condivisione dell'attività IPS con l'Assistente Sociale del CSM e dove è necessario, in una collaborazione, sempre orientata dal modello IPS. Questo significa sostenere il protagonismo della persona con cui si lavora e avere ben presente la sua domanda. Nel coinvolgimento del Servizio Sociale Territoriale comunale, si favoriscono le interazioni tra le assistenti sociali dei due Servizi (Comune-CSM).

Nel caso in cui l'aderente all'IPS non desideri rivelare il proprio disagio psichico all'ente o al servizio erogatore del benefit, in accordo con l'assistente sociale CSM, lo si supporta

nel porre la domanda come un qualsiasi altro cittadino. Tutto questo ci porta a confermare che ampliare lo sguardo e l'attenzione sull'acquisizione dei benefit permane in un agire IPS e in un atteggiamento di attivazione che veicola la speranza interna e che rafforza le capacità della persona di sapersi muovere nella complessità delle misure sociali, al fine del loro ottenimento per continuare a sostenersi nella ricerca del lavoro. Gli specialisti IPS offrono in questo modo, un importante supporto emotivo, incoraggiando e promuovendo strategie di benessere.

Il percorso IPS è come un viaggio per mare verso l'isola del Lavoro che in quest'epoca affronta perturbazioni di straordinaria potenza e può indurre, in caso di necessità, a ripartire temporaneamente all'isola dei Benefit prima di riprendere la rotta verso il Lavoro.

Bibliografia

Fioritti A., Berardi D. (a cura di), Individual Placement and Support. manuale italiano del metodo per il supporto all'impiego delle persone con disturbi mentali, Bononia University Press, 2017.

Justin D. Metcalfe, Robert E. Drake, Gary R. Bond, Economic, Labor, and Regulatory Moderators of the Effect of Individual Placement and Support Among People With Severe Mental Illness: A Systematic Review and Meta-analysis, Schizophrenia Bulletin, Oxford University Press, 2017

Ranci C., Vulnerabilità sociale e nuove disuguaglianze sociali, in Disuguaglianze sociali oggi: territori, lavoro, società, Sociologia del lavoro, dell'economia e dell'organizzazione, Milano, Franco Angeli Editore, 110, 2008

Sitografia

AGI, Agenzia Italia, <https://www.agi.it/economia/news/2020-05-04/coronavirus-criasi-economia-usa-8512048/>

<https://know.cerved.com/impres-mercati>

Enciclopedia Treccani, <http://www.treccani.it/enciclopedia/welfare-sta-te>

Il Messaggero, https://www.ilmessaggero.it/politica/suicidi_coronavirus_crisi_impres-5221354.html

Il Sole 24 Ore, <https://www.ilssole24ore.com/art/isolamento-e-criasi-economica-ondata-mondiale-suicidi-coronavirus-ADPf7LP>

https://rep.repubblica.it/pwa/generale/2020/05/07/news/lo_psichiatra_le_misure_anti_crisi_servono_perche_aiutano_a_riaccendere_la_speranza_-256001